



COORDINAMENTO TOSCANO DELLE ASSOCIAZIONI  
PER LA SALUTE MENTALE

Via F. Simonetti, 32 55100 S. Vito - Lucca - tel. e fax 0583- 440615

C.F. 90031450471

Sito: [www.coordinamentotoscanosalutementale.it](http://www.coordinamentotoscanosalutementale.it)

e-mail: [info@coordinamentotoscanosalutementale.it](mailto:info@coordinamentotoscanosalutementale.it)

## COMUNICATO STAMPA

### **Il Coordinamento Toscano delle Associazioni per la Salute Mentale appoggia la Società Italiana di Psichiatria contro le affermazioni di Salvini**

Il Coordinamento Toscano delle Associazioni per la Salute Mentale, composto da 50 associazioni presenti in tutte le province della Toscana, si schiera unanime con la Società Italiana di Psichiatria contro le affermazioni fatte dal Ministro Matteo Salvini, che ha definito la legge 180 "una riforma che ha riguardato i malati psichiatrici e ha cancellato le strutture che li curavano abbandonando le famiglie al loro destino".

Il Coordinamento ritiene che queste dichiarazioni fatte da un componente del Governo italiano sono molto gravi e mirano a disconoscere il percorso della legge 180, che ha reso possibile la creazione di un sistema di servizi territoriali di salute mentale oltre ai servizi ospedalieri per il trattamento delle urgenze e emergenze. E' vero che sono presenti ritardi e lacune, in particolare riguardo alla qualità della presa in cura e dell'organizzazione dei servizi, ma per ovviare ai problemi esistenti riteniamo che la strada non sia quella di nuove leggi, visto che condividiamo pienamente le vigenti, ma chiediamo al Parlamento di sollecitare il Governo e le Regioni insieme agli Enti Locali a migliorare i servizi esistenti e applicare i Livelli Essenziali di Assistenza per la Salute Mentale approvati di recente.

Il Coordinamento si unisce alla voce della Presidente dell'UNASAM Gisella Trincas che ha affermato: "Dubito che Matteo Salvini sappia qualcosa di salute mentale, altrimenti non avrebbe mai potuto fare una affermazione simile".

Da circa 15 anni il Coordinamento si impegna in prima linea nella verifica e nel monitoraggio dei servizi integrati per la Salute Mentale sul territorio toscano; e ritiene che non serve certo modificare le leggi attualmente esistenti e pienamente condivise, ma che è invece necessario applicarle a pieno potenziando i servizi territoriali esistenti.

Siamo esterrefatti da affermazioni come quelle fatte dal Ministro che ci fanno tornare indietro di 40 anni rispetto al grande percorso di inclusione sociale fatto su tutto il territorio italiano; frasi di questo tipo dette da un membro del Governo, alimentano pregiudizi e stigma verso queste persone. E' evidente che il Ministro non è a conoscenza di quanto il percorso fatto dalle Associazioni di familiari e utenti sia di supporto e sostegno alle famiglie per uscire dall'isolamento e di aiuto per l'integrazione sociale, lavorativa e abitativa delle stesse. Questo anno la legge 180 festeggia il suo quarantesimo anniversario e organizzeremo iniziative per coinvolgere la cittadinanza nella promozione del benessere psicofisico, che è un bene prezioso per tutti. Ricordiamo che purtroppo le malattie mentali sono in aumento, anche a causa dei ritmi frenetici ai quali siamo quotidianamente sottoposti.

Il Coordinamento si schiera inoltre con la Società Italiana di Psichiatria contro altre frasi del tutto infondate di Salvini, quali «un'esplosione di aggressioni per colpa di malati psichiatrici»: frasi del genere vanno contro il percorso delle associazioni di familiari e utenti e della SIP di lotta alla stigma e ai pregiudizi rivolti alle persone con disagio mentale che vengono etichettate ingiustamente come persone pericolose. Invitiamo pertanto il Ministro a venirci a trovare nelle varie associazioni per comprendere il percorso di integrazione fatto e soprattutto della non pericolosità delle stesse, concetto retrogrado e non veritiero. Chi commette crimini e omicidi sono prima di tutto assassini e delinquenti; come afferma la SIP "Gli italiani devono sapere che si tratta di una notizia destituita di ogni fondamento: il 95% dei reati violenti commessi nel nostro Paese è attribuibile a persone cosiddette "normali". È più probabile che una persona che soffre di un disturbo mentale sia vittima, non carnefice."

La Presidente  
Gemma Del Carlo